

## Monza (MB) - VILLA REALE – Ala sud - Lavori di restauro della facciata sud

I promotori



In collaborazione con



Main sponsor



Sponsor tecnici



### Relazione Storica

La Villa Reale di Monza venne edificata come dimora di caccia e luogo di vacanza per l'Arciduca Ferdinando, quarto figlio maschio dell'Imperatrice Maria Teresa, e nelle intenzioni della committenza, doveva soprattutto dimostrare ai sudditi milanesi lo sfarzo e il prestigio della casa imperiale, ancora di più del Palazzo Reale di città. La villa è una grande residenza di campagna, dalle caratteristiche scenografiche e monumentali. La scelta del luogo avvenne dopo che fu scartata l'ipotesi di riuso di ville patrizie dei dintorni di Milano, come Villa Alari di Cernusco sul Naviglio o il Castellazzo di Bollate, perché ritenute troppo costose o poco rappresentative.

La Villa, costruita dunque ex novo, venne progettata da Giuseppe Piermarini, giovane allievo e assistente dell'architetto Luigi Vanvitelli, uno dei più famosi artisti dell'epoca e autore della celebre Reggia di Caserta. Nel dicembre del 1770, il giovane architetto veniva nominato alla duplice carica di Imperial-Regio Architetto e Ispettore delle Fabbriche della Lombardia Austriaca.

Gli esempi per il modello della nuova villa erano diversi e celebri: la residenza di Schonbrunn a Vienna, la Palazzina di caccia di Stupinigi, il Castello di Charlottenburg a Berlino, il Nymphenburg a Monaco di Baviera, oltre naturalmente a Versailles. L'area prescelta, le colline briantee, era già stata eletta come luogo di villeggiatura favorito dalla nobiltà milanese dalla fine del '500 a tutto il sei/settecento, in quanto la zona collinare offriva un clima senza dubbio più salubre di altre zone a sud di Milano, quale i navigli o i dintorni del Ticino.

Un merito del Piermarini fu l'indiscutibile capacità di ottemperare a due diverse finalità: progettare una casa di campagna, che fosse altamente rappresentativa della committenza imperiale, e rispettare i precisi limiti pratici dei calibrati finanziamenti destinati dall'Imperatrice Maria Teresa alla realizzazione dell'opera. Il risultato ottenuto, coniugando le due esigenze apparentemente contraddittorie, porterà a quel rinnovamento profondo del linguaggio architettonico in cui si sostanzia lo stile rigoroso e asciutto del Piermarini, che ebbe tanto successo nel panorama culturale lombardo. Uno degli effetti delle stringate disponibilità economiche

Con il patrocinio di



[www.milanoineicantieridellarte.it](http://www.milanoineicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli



**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoineicantieridellarte.it](mailto:info@milanoineicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

**ANCE** | MILANO  
LODI  
MONZA E BRIANZA

 **CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO**

 **MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI**  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

 **ARCIDIOCESI DI MILANO**  
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

 **CAMERA di  
COMMERCIO  
MONZA BRIANZA**

Main sponsor

 **MAPEI**

Sponsor tecnici

 **CQOP SOA**  
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

 **Caleidograf**  
INDUSTRIA GRAFICA

 **TNT post**  
a PostNL company

Con il patrocinio di

  
MILANO

fu proprio la scelta del luogo, ove all'amenità del sito coincideva anche e soprattutto la vantaggiosa condizione d'acquisto.

Invero, quelli prescelti, erano terreni di proprietà ecclesiastica, (ordine dei Gesuiti), e pertanto facilmente acquistabili, in un momento in cui l'obiettivo economico e politico degli Asburgo contemplava anche il ridimensionamento degli enti religiosi.

Il 13 novembre 1769 un decreto a firma di Maria Teresa d'Austria diede il via ai lavori, rendendo responsabile il conte Carlo Firmian.

Una delle novità del progetto consisteva nell'abbandono dei dettami dell'architettura barocca, eredità degli spagnoli a Milano, e dello stile definito "barocchetto", ridondante di decorazioni nelle finiture interne ed esterne, movimento che vide in Veneroni, Ruggeri e Croce i propri massimi esponenti.

E' evidente nel Piermarini l'influsso del classicismo del suo maestro Vanvitelli, con il quale aveva lavorato a Caserta. Il progetto della Villa, con i giardini e il vialone alberato, era impostato su criteri di rigorosa assialità, con effetto prospettico centrale. La facciata a sud, nell'intenzione iniziale dell'Arciduca e del Piermarini, era concepita come la facciata principale della villa, rivolta verso l'abitato di Monza e collegata ad esso da un grande viale alberato. Tale progetto grandioso avrebbe comportato lo sventramento di gran parte del nucleo storico della città, demolendo una ampia parte del costruito sino all'Arengario, creando scenografici effetti prospettici e un vero rapporto "fisico" tra la villa e la città di Monza. L'ipotesi trovò comprensibili opposizioni e comportò la rotazione dell'asse compositivo principale della villa nella direzione est-ovest, dove si determinò un percorso esterno ed estraneo a Monza.

I progetti venivano mandati a Vienna per l'approvazione dell'imperatrice: le principali modifiche riguardarono l'aspetto esterno e la decorazione, con l'indicazione di renderla più ricca per evidenziare il prestigio dell'edificio come rappresentazione del potere politico.

In pianta la villa è disegnata come un organismo ad "U" secondo il tipo classico del palazzo di campagna lombardo, formato da un corpo principale a due ali laterali più basse che racchiudono una corte d'onore aperta, alle cui testate si pongono i due volumi cubici della Cappella di Corte e della Cavallerizza. La particolarità del disegno del Piermarini si rintraccia soprattutto nella soluzione formale, volutamente stridente degli "attacchi" tra le ali più basse e il corpo principale: appaiono infatti decisamente staccati i due volumi e volutamente allargate le ali, tanto da oltrepassare la facciata principale verso il giardino. L'effetto finale non è un unico edificio che si articola in fronti diversi, ma è composto da diversi corpi edilizi accostati e strutturati secondo una razionale e severa gerarchia

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

 **aiE**  
assimpredil ance

**Segreteria Organizzativa:**

Assimpredil Ance

T 02.8812951

[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

I promotori

**ANCE** | MILANO  
LODI  
MONZA E BRIANZA

 **CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO**

 **MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI**  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

 **ARCIDIOCESI DI MILANO**  
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

 **CAMERA di  
COMMERCIO  
MONZA BRIANZA**

Main sponsor

 **MAPEI**

Sponsor tecnici

 **CQOP SOA**  
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

 **Caleidograf**  
INDUSTRIA GRAFICA

 **TNT post**  
a PostNL company

Con il patrocinio di

  
MILANO

formale, con un chiaro effetto di giustapposizione dei volumi, rafforzato oltretutto dal trattamento differenziato dei prospetti: ordine architettonico nelle porzioni centrali e terminali nel prospetto principale, a fasce nelle facciate laterali.

Nelle ampie fronti predomina l'orizzontalità interrotta dall'uso degli schemi a "padiglioni" ripreso dal modello degli chateaux francesi, presente a Schonbrun e Versailles: una porzione evidenziata al centro, a cinque assi di finestre e piano attico con due ordini sovrapposti di lesene invece delle fasce con cui è scandito il resto della facciata, e due laterali. I prospetti delle ali più basse sono trattati con forme più modeste del corpo principale, e il loro punto di giunzione nell'angolo verso la corte risulta volutamente stridente. Più omogeneo il prospetto nella facciata principale verso il giardino, dove l'unità e l'articolazione in tre padiglioni si apprezza nella sua interezza, con la differenza dell'uso delle semicolonne in luogo delle lesene, con un effetto chiaroscurale di memoria vanvitelliana. Piermarini evita l'uso monumentale dell'ordine gigante, preferendo la sovrapposizione di due ordini architettonici, il dorico sormontato dallo ionico, con un effetto di rovesciamento delle gerarchie dei piani, in quanto al primo piano nobile, dove sono gli ambienti di rappresentanza, corrisponde il modesto ordine dorico, mentre al secondo piano in cui sono gli appartamenti privati, corrisponde il più distinto ionico.

Nei restanti prospetti è usato il partito decorativo assai semplice dell'ordine a fasce, ripetuto ai due piani, delimitato da riquadrature, e riconfermato nella fascia di coronamento: una unità elementare e modulare scandisce l'ampia facciata, inquadrando all'interno le singole finestre. Questa soluzione architettonica si può considerare una delle novità del Piermarini nel comporre le facciate rispetto ai suoi predecessori barocchi, agli schemi compositivi tradizionali contrappone una scomposizione in parti delle facciate, scandite da un reticolo grafico costituito non dai tradizionali ordini architettonici bensì da una essenziale griglia a fasce di piatte lesene, cornici marcapiano, riquadrature, la cosiddetta facciata a telaio, tingeggiata in colore della pietra su fondo bianco.

La facciata così ottenuta è composta secondo un ordine nuovo, con un insieme di singole specchiature e pannelli, ciascuno delimitato dalla propria riquadratura.

La facciata verso sud è composta secondo questo preciso schema, con un padiglione a tre luci sormontato da un coronamento rettilineo, anch'esso modulato a fasce, e coronato da otto vasi ornamentali che inquadrano un grande orologio; una doppia scalinata a rampe simmetriche e contrapposte collega il primo piano al livello del giardino.

[www.milanoneicantieridellarte.it](http://www.milanoneicantieridellarte.it)

**Segreteria Tecnica:**  
Istituto per i Navigli  
Associazione Amici dei Navigli

 **aiE**  
assimpredil ance

**Segreteria Organizzativa:**

**Assimpredil Ance**  
T 02.8812951  
[info@milanoneicantieridellarte.it](mailto:info@milanoneicantieridellarte.it)



# Milano nei cantieri dell'arte

Testo a cura di  
Annamaria Terafina e Gianpiero Bonnet : Progettisti  
(Soprintendenza AA. PP. Milano)

I promotori

---

**ANCE** | MILANO  
LODI  
MONZA E BRIANZA

 **CAMERA DI  
COMMERCIO  
MILANO**

 **MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI**  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano

 **ARCIDIOCESI DI MILANO**  
Vicariato per la Cultura

In collaborazione con

---

 **CAMERA di  
COMMERCIO  
MONZA BRIANZA**

Main sponsor

---

 **MAPEI®**

Sponsor tecnici

---

**CQOP SOA**  
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

**Caleidograf**  
INDUSTRIA GRAFICA

 **TNT | post**  
a PostNL company

Con il patrocinio di

  
MILANO

[www.milaneicantieridellarte.it](http://www.milaneicantieridellarte.it)

---

**Segreteria Tecnica:**  
Istituto per i Navigli  
Associazione Amici dei Navigli

  
assimpredil ance

**Segreteria Organizzativa:**  
Assimpredil Ance  
T 02.8812951  
[info@milaneicantieridellarte.it](mailto:info@milaneicantieridellarte.it)